



ASSOCIAZIONE NAZIONALE URBANISTI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Membro effettivo del Consiglio Europeo degli Urbanisti
www.urbanisti.it

a cura di Giuseppe De Luca

Il corso di laurea triennale in Urbanistica e Sit

Cristina Imbroglini

Il corso di laurea triennale in *Urbanistica e Sistemi Informativi Territoriali* della Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni Università Sapienza di Roma è stato attivato nell'a.a. 2001/2002. Nel 2005 è stato attivato anche il Corso di laurea magistrale in *Pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente* al quale i laureati triennali possono accedere senza debiti formativi.

I laureati triennali, previo esame di stato, acquisiscono la qualifica professionale di *pianificatore junior* e possono iscriversi al Nuovo Albo professionale dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. L'attività didattica, specialmente nei primi anni, è stata caratterizzata da una intensa sperimentazione in relazione non solo alla nuova articolazione temporale del corso di studi (laurea triennale + laurea specialistica) ma anche alla necessità di costruire un percorso

formativo dotato di una chiara identità didattica e disciplinare. Il confronto con Amministrazioni Pubbliche, Enti di ricerca e Ordine professionale, avviato in un Convegno pubblico nel maggio 2002¹ e mai interrotto nel corso degli anni, ha portato alla definizione e alla continua revisione del percorso formativo e dei contenuti della didattica.

Le linee di forza, che hanno caratterizzato il corso di laurea sin dalla sua istituzione sono sintetizzabili in tre punti:

- *la conoscenza come interpretazione contestuale*, intesa cioè come capacità di leggere i contesti attraverso il riconoscimento di molteplicità e singolarità, differenze e analogie, continuità e fratture, e di connettere saldamente le interpretazioni ai soggetti e ai territori "reali" di volta in volta osservati (evitando cioè genericità e astrazioni metodologiche);

- *l'interazione come principio fondativo dell'agire urbanistico*, da intendersi come attitudine costitutiva al dialogo trans-disciplinare e come capacità di ascolto, rilevazione e interlocuzione con i molteplici soggetti che

collaborano alle trasformazioni dei territori contemporanei;

- *la comunicazione* intesa non come ricerca di consenso ma come modalità di argomentazione sintetica delle scelte, indispensabile per far emergere conflitti e convergenze in tutte le fasi di costruzione del progetto.

Le modificazioni apportate al Manifesto degli studi in questi anni, anche grazie al confronto con altri Corsi di laurea della stessa classe, ancora in atto, sono volte a realizzare una sempre più stretta interrelazione tra formazione teorica e sperimentazione pratica². Anche per questo dall'Anno Accademico in corso, non esiste più l'articolazione del corso in due distinti percorsi formativi finalizzati alla formazione di due profili professionali: quello di tecnico urbanista e quello di tecnico SIT.

L'obiettivo è quello di formare una figura professionale capace di inserirsi con competenza scientifica nell'analisi e monitoraggio delle trasformazioni e nel governo dei processi di sviluppo, nonché in grado di costruire e gestire sistemi informativi territoriali in rapporto a specifiche esigenze e finalità.

Strumenti e tecniche connesse all'innovazione informatica sono più che un valore aggiunto nel percorso formativo del pianificatore junior, esse sono intese come capacità essenziali per intervenire efficacemente e con competenza nei processi di trasformazione, conservazione e valorizzazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

La capacità di confronto tra

Università e domanda esterna è stata facilitata in questi anni grazie all'esperienza del tirocinio. L'ultimo semestre del corso di laurea è infatti interamente dedicato al tirocinio (250 ore) da svolgersi presso amministrazioni pubbliche, enti di ricerca e società sia pubbliche che private, nazionali e internazionali³.

La scelta di inserire il tirocinio all'interno del progetto formativo è motivata, oltre che dall'esigenza di aggiornare costantemente il percorso e i contenuti della didattica anche dalla volontà di rendere il laureato triennale in grado di entrare con competenza nel mondo del lavoro, senza essere considerato un laureato di serie B in attesa della specialistica.

In questo il corso di laurea persegue alcuni obiettivi che sembrano più che mai essenziali al rinnovamento dell'università italiana: garantire una formazione qualificata ma anche differenziata a più livelli, favorire il processo di aggiornamento e interscambio con la società contemporanea, offrire la possibilità, agli studenti, di entrare e uscire dall'università dopo aver sperimentato nel mondo le proprie capacità.

All'esperienza di tirocinio è correlata anche la tesi di laurea. La prova finale presuppone infatti l'interpretazione e la valutazione critica dell'esperienza del tirocinio. Oltre alla preparazione complessiva degli studenti, viene infatti valutata la capacità di confrontarsi con uno o più strumenti urbanistici (piani territoriali, piani di settore, programmi

complessi, valutazioni di impatto); di analizzare e valutare criticamente gli strumenti stessi, dimostrando una più ampia capacità di riflessione teorica e disciplinare, di individuare limiti e potenzialità dell'esperienza svolta e delineare possibili proposte di miglioramento e implementazione. La validità di questo specifico percorso formativo, è testimoniata dai numerosi casi in cui i laureati triennali hanno trovato occupazione presso le sedi del tirocinio e comunque in altre sedi subito dopo la laurea. Il percorso formativo si apre con un Laboratorio di Ingresso che introduce alcuni temi particolarmente significativi della pianificazione urbanistica, sottolineandone i caratteri di sapere eminentemente contestuale, legato a specifiche situazioni problematiche; evidenziandone la natura trans-scalare e multidisciplinare. In tal senso il laboratorio di ingresso tende anche ad inquadrare il ruolo delle diverse discipline all'interno del percorso didattico triennale. Il primo anno è dedicato alla formazione di base, finalizzata all'apprendimento degli elementi fondamentali che compongono le strutture territoriali, urbane e paesistiche. Il secondo anno è caratterizzato dalla presenza di laboratori di sperimentazione operativa. Il terzo anno è caratterizzato dalla presenza di un laboratorio di sperimentazione progettuale e di altre discipline con caratteri di approfondimento.

L'organizzazione della didattica è semestrale e si articola in una parte formativa, orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline, e in una parte teorico-pratica orientata all'apprendimento e all'esercizio del "saper fare" nel campo dell'urbanistica e dei Sistemi informativi territoriali. Il percorso formativo si articola in Corsi Monodisciplinari, Corsi Integrati, Laboratori Progettuali⁴ all'interno dei quali sono presenti differenti seguenti aree disciplinari, tra cui le principali sono:

- *Pianificazione urbanistica, ambientale e paesistica*;
- *Storia*, intesa come analisi delle trasformazioni urbane e territoriali;
- *Fattibilità economica e finanziaria* come pratica che accompagna il processo di trasformazione della città e del territorio e del paesaggio ridisegnando l'esito in rapporto alle risorse, ai diversi soggetti e agli inevitabili conflitti e suggerisce possibili alternative;
- *Sistemi informativi territoriali* come strumento indispensabile in tutte le fasi di costruzione del progetto urbanistico dall'interpretazione del territorio e del paesaggio alle scelte di progetto, al monitoraggio degli esiti ed infine al governo del territorio;
- *Tecniche di telerilevamento*;
- *Sociologia* come studio delle relazioni che intercorrono tra spazi e individui, come studio della realtà nel suo divenire storico, delle variazioni dei bisogni e dei valori;
- *Archeologia* come disciplina con cui relazionarsi per costruire metodologie di

indagine e progetti di valorizzazione condivisi;

- *Sistemi delle reti di trasporto e delle reti ecologiche*.

Gli insegnamenti sono tenuti da docenti strutturati e riguardano i corsi principali e la direzione dei laboratori. Altri corsi sono tenuti da esperti provenienti dalla pubblica amministrazione, enti di ricerca e grandi aziende private. I contratti coprono perlopiù gli insegnamenti che si riferiscono a Settori scientifico disciplinari non reperibili all'interno della Facoltà. La modalità di svolgimento della didattica è incentrata nella ricerca di una connessione orizzontale e verticale tra i diversi Corsi e in un costante impegno nella verifica dell'apprendimento. Il riscontro positivo del corso di laurea è testimoniato dall'andamento delle immatricolazioni. Se nei primi tre anni gli iscritti hanno oscillato tra i 32 studenti del primo anno (2001-02); i 42 del secondo anno (2002-03); i 32 del terzo anno (2003-04) negli anni successivi c'è stato un vero e proprio "decollo" in termini numerici con 248 immatricolati nel 2004-05 e 137 nel 2005-06 e intorno ai 100 negli anni successivi compreso il 2009-10. Il tasso di abbandono degli studenti è stato molto basso con spostamenti a saldo nullo in ingresso da altri corsi di laurea e in uscita verso altri corsi di laurea; gli abbandoni si possono valutare intorno al 15%. Tutto il corpo docente è fortemente impegnato affinché il corso triennale sia effettivamente svolto in tre anni e poco più.

Note

1. Convegno *Formazione Universitaria e Nuove competenze dell'Urbanista*, Facoltà di Architettura "L. Quaroni" Sapienza Università di Roma, Roma 9-10 maggio 2002.
2. Tale obiettivo appare inoltre coerente con le novità introdotte dal Dm 270/04 e dai successivi decreti applicativi. I criteri seguiti per l'adattamento del corso ex Dm 509/99 riguardano una maggiore integrazione tra i diversi settori scientifico disciplinari con una loro partecipazione congiunta nei laboratori di sperimentazione applicativa e l'inserimento di nuove discipline utili all'aggiornamento tecnico nel settore della pianificazione territoriale, ambientale e paesistica e dei Sistemi Informativi Territoriali.
3. I tirocini degli ultimi anni sono stati attivati, tra l'altro, presso: Ministero Infrastrutture - Dipartimento per il coordinamento e Sviluppo del Territorio; Anas C.S.S.C - Centro Sperimentale Stradale di Cesano ; Regione Lazio - Direzione Regionale e Ambiente Area Valutazione di Impatto Ambientale; Direzione Ambiente S.I.R.A Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente; Direzione Territorio; Regione Molise - Settore pianificazione ambiente e paesaggio; Litorale spa; Provincia di Roma - Settore sicurezza stradale; Agenzia Sviluppo Provincia - Società consortile a Capitale Pubblico; Columbia University N.Y.; Centro studi paesi in via di sviluppo (Istanbul); Sta - Società Trasporti Automobilistici; Ecosfera SpA - Studi di fattibilità per l'economia e la riqualificazione dell'ambiente; Mondo Gis S.r.l. - Sistemi Informativi Geografici; Italeco SpA; Telespazio; Apat - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici; Enel; Comuni di Aprilia, Ardea, Ferrara, Isera, Monterotondo, Otranto, Riformido, Roma, Todi.
4. I Corsi Monodisciplinari, "frontali", sono costituiti da insegnamenti di uno specifico settore disciplinare, sono orientati all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e strumenti disciplinari di base. I Corsi Integrati sono costituiti più moduli didattici svolti in forma coordinata, da più docenti che faranno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del Corso Guida. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti e si concludono con un unico esame di profitto. I Corsi Integrati possono essere a carattere metodologico strumentale ovvero destinati alla formazione orientata all'apprendimento e alla conoscenza di teorie, metodi e discipline, o possono essere a carattere sperimentale applicativo. I Laboratori Progettuali sono costituiti più moduli didattici svolti dallo stesso docente o, in forma coordinata, da più docenti che faranno parte della commissione d'esame presieduta dal docente del modulo guida.